

HAITI 2010

**Terremoto nelle nostre anime.
Visioni e immaginazioni,
catastrofi fisiche e mentali,
comunicare e percepite.
Tutti, poi, fanno di conto:
religioni in affanno
per verità introvabili;
politici allo sbando
nel rinfacciare errori;
la società delle nazioni
a catalogar cadaveri;
soccorritori in corsa
a ricercare podî ;
“trentadue indigene etnè”,
già deportati d’Africa,
a gridare nomi di morti,
con occhi sbarrati senza lacrime
su volti coperti di sola polvere.
Qualcosa si deve pur fare!
Americani ed europei,
predatori e colonizzatori
del tempo passato,
tentano, titanica impresa,
di ridare cosmico spazio
ad esseri piegati ed annichiliti.
Poveri “bianchi occidentali”,
curvi sotto tecnologie inani
cercano “inermi”,
con armi inutili,
di ritornare al tempo
dell’antico splendore
quando si parlavano
“compresi”
Dio, Uomo e Natura.
Guerrieri stanchi
con argini meccanici
a fronteggiare una natura
a umani e dei indifferente.**

